



Comune di Pantelleria

Provincia di Trapani

1^A COMMISSIONE CONSILIARE TERRITORIO ZERO ”

VERBALE N° 4/2018

L'anno 2018 il giorno tredici del mese di settembre alle ore 10,00, si è riunita, previa convocazione prot. 16963 del 7.09.2018 inviata a mezzo pec e tramite messo comunale, la 1^A Commissione Consiliare permanente “Territorio Zero” con il seguente o.d.g.:

1. Incontro e audizione con il Direttore del Parco Nazionale isola di Pantelleria

Sono presenti i Signori:

1. Scaltriti Stefano – presidente – Consigliere (maggioranza);
2. Vallini Erik – componente Consigliere (maggioranza) in sostituzione di Perrone Antonio;
3. Gabriele Stefano – componente Consigliere (minoranza) in sostituzione di Genova Santoro;
4. Della Gatta Claudia – componente Consigliere (maggioranza) in sostituzione di Pineda Giuseppa

E' presente il Direttore del Parco Nazionale Isola di Pantelleria, Dott. Antonio Parrinello.

Sono presenti, inoltre, su invito del Presidente, il Dott. Nicolò Barraco e il Sig. Giampaolo Rampini.

Verbalizza la Sig.ra Pucci Angela, nominata Segretario della Commissione giusta nota prot. 13457 del 10.07.2018.

Il Presidente Scaltriti introduce l'argomento chiarendo che la riunione odierna è stata indetta per chiarire alcuni aspetti logistici sulla gestione del territorio. Chiede di chiarire le strategie dell'Ente Parco per uscire dalla situazione “glifosato”, che già di per se dovrebbe essere vietato nei centri abitati. Rappresenta che l'amministrazione ha individuato delle criticità, quale la strada di Dietro Isola in quanto andrebbe tolta la rete in plastica e dovrebbe essere messa in sicurezza la strada. Rappresenta che la vera emergenza non è il rimboschimento, ma il punteruolo rosso che continua ad imperversare. E' necessario un censimento di tutte le palme per agire in maniera sistemica. Dichiaro di essere preoccupato per le essenze storiche, non solo delle palme, ma di tutte le piante storiche.

Entrano l'Assessore Mazzonello e il Consigliere Gabriele Maria Pia, che partecipa in qualità di componente di minoranza in sostituzione di Gioia Maria Letizia.

Il Presidente Scaltriti continua dicendo che l'amministrazione intende fare un regolamento sulla gestione sia del verde pubblico che privato perché il verde è fondamentale per il benessere dei cittadini. Non bisogna più capitozzare gli alberi diventano un problema gestirli. Vi è poi un albero, l'*Ailanthus altissima* che è una pianta “aliena” fortemente infestante, molto presente sull'isola che è vietata con un decreto nazionale e che andrebbe eliminata. Altro problema è quello della cimice del capperò e della processionaria. Comunica che sarà fatta una lotta questo inverno contro la



processionaria. Un altro problema è rappresentato dalla numerosa presenza di pali, soprattutto Telecom che sono cancerogeni. Chiede inoltre cosa pensa il Parco in merito all'energia diffusa (micro pale eoliche).

Il Direttore del Parco Antonio Parrinello, ringrazia per l'invito e si augura che questo metodo di lavoro continui. Dice che il Parco di Pantelleria è nato con due anomalie, una è che nasce non per preservare la natura come la maggior parte dei Parchi, ma l'azione dell'uomo sulla natura. E' un parco amico dei soggetti che hanno reso quest'isola quella che è. E' un parco amico dell'agricoltura. Ricorda come la legge di istituzione del parco prevedeva la nascita oltre che di questo parco anche di quello dello Stagnone di Marsala, delle Isole Egadi e dei Monti Erei. Da sempre all'inizio la nascita di un parco è avversata, poi col tempo quando comprende più comuni, quelli che non ne fanno parte dall'inizio, chiedono di entrarne a far parte. Il nostro Parco è anomalo anche perché, a differenza degli altri parchi che comprendono tanti comuni e quindi ha come componenti, tanti sindaci, è costituito da un solo Comune per cui i componenti sono solo tre, il Sindaco, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione. Dovrebbe essere più facile trovare delle intese.

Per quanto riguarda il tema caccia, sollecitato dal Consigliere Gabriele, il Dott. Parrinello dice che in quest'isola c'è un nemico comune che è il coniglio selvatico che danneggia le viti "patrimonio Unesco". Tolto il termine caccia, vietato nel territorio del Parco ed esercitabile solo in una piccola porzione dell'isola, i cacciatori potrebbero diventare i soggetti che aiutano a salvare il patrimonio Unesco, cioè trasformarsi in soggetti riequilibra tori della fauna. Non è possibile esercitare la caccia come prima. I rapaci oggi nell'isola stanno morendo in quanto molti mettono polpette avvelenate per i conigli.

Il presidente Scaltriti evidenzia che quello dell'avvelenamento è un problema serio in assenza di una caccia selettiva.

Si concorda a questo punto di fare un incontro specifico sull'argomento.

Il Dott. Parrinello affronta quindi il problema glifosato e afferma che non deve essere vietato, deve essere eliminato.

L'assessore Della Gatta ricorda l'emergenza sanitaria rappresentata dall'alta incidenza dei tumori nell'isola provocata dall'uso smodato di diserbanti.

Il Dott. Parrinello comunica che sta chiudendo un accordo con la regione, l'Università di Palermo e l'Università della Tuscia per sperimentare delle tecniche di diserbo alternative. Nell'arco di pochi mesi dimostreremo agli agricoltori che ci sono tecniche alternative valide. Il problema della mancanza di giovani in agricoltura è un falso problema, il problema è il reddito, se il reddito c'è i giovani ci sono. Qui si può costruire un modello, ma per fare questo non bisogna fare polemiche, bisogna lavorare.

Scaltriti afferma che bisogna chiudere la filiera, fare sistema ed in questo il Parco può essere fondamentale. Si potrebbero fare tante cose, puntando sul mercato interno perché non ci sono i numeri per il mercato esterno.

Parrinello afferma che nell'isola ci sono tre prodotti principali vino, capperi, ortaggi e in parte olio. Ricorda che esistono le denominazioni comunali. Secondo lui il Comune può istituire le DECO (denominazioni comunali). Per questo Parco e Comune insieme devono scrivere le regole per poter avere questa denominazione. A livello europeo ci sono le DOC, le DOCG, l'IGP e la relativa normativa. Le Deco nascono per preservare qualità specifiche del territorio. Ci sono cose che sono nel nostro auspicio e cose che sono fatte secondo la legge. Chi imbottiglia fuori dall'isola è in regola con le norme nazionali. Chiedere di modificare questa legge è una battaglia persa perché non



interessa solo Pantelleria ma tutte le aziende regionali e nazionali, che imbottigliano fuori dal proprio territorio. Noi dobbiamo pensare alle cose che dipendono da noi. Nel regolamento che andremo a fare possiamo scrivere che il bollino del Parco viene dato solo a chi chiude la filiera nell'isola. Oppure istituire la DOCG per chi imbottiglia a Pantelleria. Ricorda come la DOC Marsala che comprende tutto il territorio della provincia di Trapani ad eccezione di Pantelleria ed Alcamo, ad un certo punto, visto che le richieste più grosse erano per un tipo di marsala richiesto dai gruppi che producono carni in gelatina e dai pasticciari, ha privilegiato questo marsala meno pregiato, tralasciando quelli più pregiati e questo ha portato ad abbandonare il Consorzio di tutela. Qui è un po' la stessa cosa. Chi vuole fare passito liquoroso è bene che continui a farlo, ma bisogna promuovere la parte apicale del disciplinare, il passito naturale facendolo diventare DOCG. Il Comune fa politica, il Parco deve tutelare il territorio, assieme si può chiamare il Consorzio di tutela e parlarne.

Si parla quindi del perché quest'anno non è stato fatto il passitaly, che già aveva avuto un riconoscimento e finanziamenti da parte del Ministero, ma bensì il Pantelleria Doc festival.

L'Assessore Della Gatta risponde che passitaly è un brevetto registrato dal 2013 da un certo Ing. Venturi. Quindi quest'anno, visto che l'amministrazione si era appena insediata, si è preferito fare il Pantelleria Doc Festival, anche per non instaurare un contenzioso con il titolare del nome passitaly.

Parrinello continua ribadendo che bisogna agire in sinergia e far ragionare il Consorzio. Non si può fare la guerra alla Pellegrino, perché comunque prende il 60 – 70% della produzione. Continua parlando sul problema della competenza sulle strade. In passato ci sono stati degli equivoci su lavori che ha fatto il Comune su strade all'interno del Parco, ma è stato un problema burocratico (autorizzazione del Parco). Bisogna comunque fare un regolamento per stabilire come questi lavori devono essere fatti. Per fare questo regolamento dobbiamo metterci d'accordo e dobbiamo parlare anche delle piante infestanti e del punteruolo rosso.

Scaltriti afferma che circa dieci anni fa aveva presentato un progetto con la SIA, un piano di gestione per la risoluzione del problema punteruolo pubblico – privato, ma nessuno lo prese in considerazione.. Se non viene fatto un censimento di queste piante, non si può intervenire. La lotta globale è possibile, basta avere le idee chiare, su come mettere le trappole e dove metterle. Conosco i massimi esperti sulle palme.

Parrinello dichiara che da parte del parco c'è un'apertura assoluta sulla protezione delle palme storiche. Poi per quanto riguarda i pali è d'accordo sul fare una battaglia, bisogna stabilire come. Se si fa un'azione in sinergia fra Parco e Comune, la SMEDE e la Telecom devono provvedere. Per quanto riguarda la vicenda energetica si dichiara d'accordo sulla necessità di uscire dall'economia del petrolio. Dice che se il Parco riuscirà ad ottenere l'ex caserma di Bukkuram per realizzare la Cittadella del Parco, sarà il primo luogo fuori dall'economia del petrolio. Stiamo ragionando non solo sull'elettrico ma anche sull'idrogeno. Se ci riusciamo, in tempi brevi diventerà un volano per il turismo. Dobbiamo stimolare la SMEDE ad essere protagonista di questo processo.

Interviene l'Assessore Mazzonello dichiarando che bisogna passare dalle parole ai fatti. La SMEDE deve dimostrare che l'obiettivo è comune per rigenerare l'equilibrio uomo – natura.

L'Assessore Della Gatta chiede al Dott. Parrinello dei chiarimenti circa il problema riscontrato nei rapporti Parco/cittadinanza in merito all'uso di macchinari in agricoltura. Afferma che si potrebbe uscire da questi contrasti facendo una valutazione e consentendo metodi di lavorazione antichi.

Parrinello interviene dicendo che i contrasti non si sono avuti per la coltivazione "antica", ma per quella "moderna". Comunque sarà fatto un regolamento dove si scriverà in modo chiaro cosa si può



fare e cosa non si può fare.. I carabinieri verdi sono stati qui prima che si insediassero l'amministrazione del Parco ed hanno continuato dopo, i problemi si sono avuti nel passato, adesso il clima è più disteso.

Il consigliere Vallini dichiara che dopo che il Parco ha pubblicato il bando per l'albo delle aziende agricole, i lavoratori forestali si sono preoccupati perché hanno paura di non poter più fare il loro lavoro.

Parrinello sostiene che non c'è motivo che si preoccupino. Dice che fra qualche giorno sarà fatta la gara per la segnaletica e si è deciso di comprare solo la segnaletica e far eseguire i lavori ai forestali. Il Parco ha inoltre presentato un progetto di circa 500.000 euro che ha possibilità di essere finanziato perché era specifico per boschi che hanno subito incendi e i lavori verranno fatti fare ai forestali. Per quanto riguarda il bando per la manutenzione delle strade, abbiamo copiato un bando del Parco delle 5 terre. Non centra niente con la Forestale. Appena avremo il bilancio approvato decideremo la cifra da spendere e affideremo ad aziende agricole (coltivatore diretto o imprenditore agricolo) con affidamento diretto, fino ad € 40.000,00, l'incarico di pulire le strade in zone agricole, sistemare muretti, etc. secondo delle regole che scriveremo nel regolamento e che riguarderanno sia queste strade che quelle che sistema il Comune. L'istituzione dell'albo delle aziende agricole è una delle prime delibere che abbiamo fatto, l'altra è quella per l'utilizzo delle buone prassi in agricoltura.

Il Dott. Barraco chiede se nel Parco è possibile usare concimi fogliari.

Scaltriti dice che nelle coltivazioni biologiche non è possibile.

Il Dott. Barraco ribadisce che quindi i prodotti chimici devono essere tutti banditi.

Scaltriti afferma che occorre iniziare un percorso informativo nuovo, fare delle analisi, capire la struttura del terreno e di cosa ha bisogno e questo percorso bisogna farlo con i giovani.

Avendo esaurito gli argomenti, la Commissione stabilisce di autoconvocarsi per giorno 19 settembre p.v. per discutere sulla gestione della fauna all'interno del parco e del territorio comunale.

La seduta viene sciolta alle ore 12,00.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Stefano Scaltriti _____

I Consiglieri componenti della Commissione

Vallini Erik _____

Della Gatta Claudia _____

Gabriele Francesco _____

Gabriele Maria Pia _____

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Pucci Angela

